

# “Io in ticket con Vendola? Meglio Letta”

## Chiamparino: comunque sono pronto

### Retrosceña

CARLO BERTINI  
ROMA

Saranno pure «chiacchiere ferragostane di quelle che si fanno sotto l'ombrello», ma l'ipotesi di scendere in campo alle elezioni alla guida del centrosinistra in tandem con Nichi Vendola, Sergio Chiamparino non la esclude a priori, se non altro perché «in politica mai dire mai». Per ovvie ragioni il diretto interessato preferisce non esprimersi pubblicamente a riguardo, tanto che al Tg3 usa questa formula: «Sono pronto a dare il mio contributo a costruire le proposte programmatiche e la leadership conseguente». Ma “off the records” ammette che «certo non è infondata la critica secondo cui non avere in un ticket nessuno che parli al mondo cattolico può essere un problema. Anche se poi non è detto - aggiunge - che per parlare ai democristiani ci voglia un democristiano. Ma è vero che un ticket così potrebbe apparire agli occhi di qualcuno troppo sbilanciato a sinistra». Lo sarebbe di meno, forse, un ticket «con qualcuno

che sia maggiormente interprete degli umori di un centro moderato, qualcuno tipo Enrico Letta per intenderci, che secondo me ha le caratteristiche per fare lui il leader». Cortesie a parte, l'ipotesi di una corsa a due Chiamparino-Vendola, rilanciata ieri dalla Stampa e scandagliata in questi giorni nei suoi pro e contro in colloqui riservati tra i dirigenti Democrats, è sul tappeto.

E forse non è un caso che Chiamparino preferisca soffermarsi sulle riflessioni avanzate da Walter Veltroni sul Corriere, ricordando di non aver mai apprezzato «le coalizioni anti e l'idea di un Comitato di Liberazione Nazionale». E questo perché «se si vuole liberare l'Italia da Berlusconi bisogna trovare un'alternativa credibile agli occhi degli italiani. Le regionali hanno dimostrato che la politica non va confusa con l'aritmetica: quanto più allarghi, tanto più si diradano i confini programmatici. Quindi vanno individuati i messaggi su cui si identifica attorno ai quali costruire programmi e alleanze».

Con l'ex leader del Pd Veltroni, Chiamparino concorda pure sulla difesa del bipolarismo, «ormai radicato per fortuna nella testa degli italiani», ma un po' meno sugli strumenti per difenderlo. «Perché tutte le leggi elettorali, meglio il mattarellum, peggio l'attuale, da una par-

te hanno favorito l'integrazione, dall'altra parte però hanno consentito ai partiti un minuto dopo le elezioni di vivere e brillare di luce propria. Come ha fatto Di Pietro».

La soluzione dunque, «il pallino», per dirla con Chiamparino, è nelle mani «dei due principali partiti dei due poli, da questa parte il Pd e dall'altra parte si può discutere se sia la Lega o il Pdl, che sulla base di un programma devono costruire delle alleanze sapendo che c'è un momento in cui pianti dei paletti

dici basta». E passando infine al tema principe, quello della scelta del leader, se è pur vero che un intervento come quello di Veltroni «non lo si fa per pura testimonianza», è anche vero «che fra la pura testimonianza e l'esser in campo in prima persona ci sono tante modalità per partecipare alla vita politica».

E alla fine, sulle reali possibilità di costruire un ticket butta lì una battuta: «Da noi conoscono solo i ticket restaurant. Altrove come negli Usa, i ticket si formano dopo uno scontro anche aspro alle primarie, vedi il caso Obama-Hillary. Ma è difficile che si formino in partenza ticket tra personalità che sono potenzialmente tutte dei numeri uno. E in ogni caso mi sentirei di scommettere che non si vada a votare adesso, mentre sulla primavera avrei qualche dubbio in più perché mi sembra complicato che si vada avanti così altri due anni e mezzo».

**LEADER POSSIBILE**

«Nessun pregiudizio ma Enrico interpreta meglio gli umori dei moderati»

**IPOTESI IN CAMPO**

«Sono d'accordo con Walter sulle coalizioni "anti" e i Cln la politica non è aritmetica»

**LA FRENATA**

«Per ora sono chiacchiere ferragostane di quelle che si fanno sotto l'ombrellone»

**CRITICA «GIUSTA»**

«Nessuno che parli al mondo cattolico può essere un problema»



Sergio Chiamparino, sindaco di Torino

Sono pronto a dare il mio contributo a costruire le proposte programmatiche e la leadership conseguente

**Sergio Chiamparino**  
Sindaco di Torino

